



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

* * *

Parere n. 740 del 5 maggio 2023

<p>Progetto:</p>	<p><i>Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 120/2017</i></p> <p><i>Asse Ferroviario Napoli-Bari - Tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1°lotto funzionale Frasso Telesino - Telese</i></p> <p><i>IDVIP: 9367</i></p>
-------------------------	---

Proponente:	<i>R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</i>
--------------------	---

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. N. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

-i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTI inoltre:

- la Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 recante “*Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina*”, e in particolare:
 - **l'art. 1, comma 1**, che ha nominato l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari

Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica allo scopo di potere celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere e quindi potere avviare i lavori di parte dell'intero tracciato entro e non oltre il 31 ottobre 2015;

- **l'art. 1, comma 10**, che prevede *«Per accelerare la conclusione del contratto il cui periodo di vigenza è scaduto e consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, il contratto di programma 2012-2016 - parte Investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete ferroviaria italiana (AFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. ... omissis*

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *«Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale»*;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

PREMESSO che:

- La Società Rete ferroviaria italiana S.p.A. (di seguito il Proponente) con nota prot. RFI-NEMI-DIN-DICS\AA0011\P\2022\0000007 del 22/12/2022, ha presentato istanza ai fini dell'avvio della procedura di aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto esecutivo *«Asse Ferroviario Napoli- Bari - Tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1°lotto funzionale Frasso Telesino – Telese»*, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.P.R. 120/2017;
- La domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. MiTE- 164057 del 28/12/2022;
- La Divisione con nota prot.n. MiTE-17382 in data 7/02/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA-1268 in data 7/02/2023 ha trasmesso a questa Commissione, per l'avvio della procedura di procedura di aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto esecutivo *«Asse Ferroviario Napoli- Bari - Tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1°lotto funzionale Frasso Telesino – Telese»*, la domanda sopracitata e la documentazione allegata (Piano di Utilizzo delle Terre comprensivo della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4 del predetto Decreto n. 120/2017);

RILEVATO che per il progetto in questione:

- L'opera è ricompresa tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale di cui alla Legge 443/2001 come indicato dalla Delibera CIPE del 21/12/2001, n. 121, che individuava, tra le infrastrutture strategiche nazionali, all'allegato 1, nell'ambito dei *«Corridoi ferroviari»*, l'infrastruttura *«Asse ferroviario Napoli - Bari - Taranto»*;
- con il Parere n. 629 del 4/02/2011 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto *"Itinerario Napoli Bari. Progetto Preliminare del raddoppio tratta Cancello - Benevento II lotto funzionale Frasso -Telesino -Vitulano (BN)"*;
- con l'Ordinanza del Commissario n. 25 del 29/10/2016, veniva disposta l'approvazione, con prescrizioni, del progetto preliminare dell'opera *"Asse ferroviario Napoli-Bari - Itinerario Napoli-Bari - Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano"*, anche ai fini della attestazione della compatibilità

- ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- con Determina direttoriale DVA-DEC-2018-77 del 19/02/2018, preso atto del parere CTVA/2642 del 9/02/2018, è stato verificato, con condizioni per la fase di progettazione esecutiva, il Piano di Utilizzo redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017 del progetto definitivo "*Lotto I: Frasso Telesino-Telese e lotto II: Telese-San Lorenzo Maggiore*";
 - con Determina direttoriale DVA-DEC-2018-85 del 22/02/2018, preso atto del parere CTVA/2648 del 16/02/2018, è stata verificata l'ottemperanza del progetto definitivo "*Lotto I: Frasso Telesino-Telese e lotto II: Telese-San Lorenzo Maggiore*" alle prescrizioni dettate dall'Ordinanza Commissariale n. 25 del 29/10/2016;
 - con l'Ordinanza del Commissario n. 36 del 5/05/2018, veniva disposta l'approvazione, con prescrizioni, del progetto definitivo dell'opera "*Lotto I: Frasso Telesino-Telese e lotto II: Telese-San Lorenzo Maggiore*", anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
 - il Proponente RFI ha esperito apposita procedura di gara DAC.0189/2018, a seguito della quale è risultato aggiudicatario l'ATI Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. – Ghella S.p.A. – Itinera S.p.A. – Salcef S.p.A. – EDS Infrastrutture S.p.A.;
 - il Proponente RFI ha stipulato con l'ATI la Convenzione n. 356/2019 di Rubrica RFI registrata il 19/08/2019 all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale I di Roma - Ufficio Territoriale di Roma 1 Trastevere;
 - con Determina direttoriale DVA-DEC-2019-0000205 del 14/06/2019, preso atto del parere CTVA/3005 del 10/05/2019, è stato verificato, con condizioni per la fase di progettazione esecutiva, il Piano di Utilizzo redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017 del progetto definitivo "*Lotto 3° San Lorenzo Maggiore - Vitulano*";
 - con Determina direttoriale DVA-DEC-2019-0000210 del 19/06/2019, preso atto del parere CTVA/3015 del 24/05/2019, è stata verificata l'ottemperanza del progetto definitivo "*Lotto 3° San Lorenzo Maggiore - Vitulano*" alle prescrizioni dettate dall'Ordinanza Commissariale n. 25 del 29/10/2016;
 - con Determina direttoriale MATTM-DEC-2021-228 del 7/07/2021, preso atto del parere CTVA-83 del 6/04/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui la proposta di Variante relativa al progetto "*Asse Ferroviario Napoli-Bari. Infrastrutture Ferroviarie Strategiche-Legge 443/2001 Itinerario Napoli – Bari. Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino-Vitulano -1° Lotto funzionale: Frasso Telesino-Telese*" [ID 5710] possano essere approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore
 - con Parere in data 5/05/2023 (procedura ID 5711), è stata determinata
 - ✓ la positiva conclusione delle attività di verifica e controllo nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione – Fase 1, svolta ai sensi dei cc 6 e 7, dell'art.185, del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii per il progetto esecutivo dell'intervento "*Asse Ferroviario Napoli-Bari. Infrastrutture Ferroviarie Strategiche-Legge 443/2001 Itinerario Napoli – Bari. Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino-Vitulano -1° Lotto funzionale: Frasso Telesino-Telese*";
 - ✓ la parziale ottemperanza del progetto esecutivo "*Asse Ferroviario Napoli-Bari. Infrastrutture Ferroviarie Strategiche-Legge 443/2001 Itinerario Napoli – Bari. Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino-Vitulano -1° Lotto funzionale: Frasso Telesino-Telese*"
 - ✓ la ottemperanza alle specifiche prescrizioni del Piano di Utilizzo delle Terre aggiornato al 2021.

RILEVATO che:

- oggetto del presente parere è l'“*Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.15 D.P.R. 120/2017*”;

- la presente verifica riguarda la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente:
 - ✓ Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo - Relazione generale
 - ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del sopra citato D.P.R. 120/2017

CONSIDERATO altresì che:

Il PUT di Progetto Definitivo è stato approvato con Determina Direttoriale n.0000085 del 22/02/2018 di approvazione del PUT, inglobata nell'Ordinanza del Commissario n. 36/2018 di approvazione del Progetto Definitivo subordinata all'ottemperanza di specifiche condizioni ambientali.

Con riferimento alle condizioni ambientali relative al parere CTVA 2642/2018 recepite nell'Allegato 42 dell'Ordinanza n.36/2018 per quanto di pertinenza del PUT, il PUT di PE (cfr. Codice Elaborato: IF26.1.2.E.69.RG.TA.00.0.0.001.A) è stato trasmesso all'interno della procedura di verifica di attuazione di fase 1 ex art. 185 cc. 6 e 7 del D.Lgs. 163/2006 e per la quale sono risultate ottemperate tutte le condizioni ambientali (cfr. ID VIP 5711).

Il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 di Progetto Esecutivo (di seguito PE) trasmesso all'interno della procedura di verifica di attuazione di fase 1 è stato redatto con l'obiettivo di aggiornare i contenuti approvati nell'ambito del PUT di Progetto Definitivo e ha rappresentato l'esito degli approfondimenti effettuati dall'Appaltatore della progettazione esecutiva della tratta in esame rispetto al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo (PUT) di Progetto Definitivo (di seguito PD), approvato con prescrizioni nel parere CTVA 2642/2018 della Commissione Tecnica di verifica di impatto ambientale VIA/VAS e contenute nell'Allegato 42 dell'Ordinanza Commissariale n36/2018.

Il PUT di PE è stato articolato ripercorrendo la struttura del PUT approvato in fase di PD, richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, anche in relazione alle specifiche prescrizioni contenute nel suddetto parere nonché nella suddetta Ordinanza Commissariale n.36/2018 di approvazione del PD, con particolare riferimento a: tecniche di scavo; bilancio delle terre; sistema di cantierizzazione; flussi di trasporto connessi; trattamenti di normale pratica industriale; siti di conferimento finali.

Il PUT di PE, nella sezione riferimenti normativi, ha declinato per i diversi articoli del DPR 120/2017 lo specifico dettaglio di cui di seguito si riporta una sintesi.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art.2 del DPR 120/2017, specifica che l'opera in oggetto è l'insieme dei lavori di realizzazione della tratta ferroviaria "Tratta Canello – Benevento, II lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano" – sub-Lotto Frasso -Telese (da pk 16+500 a pk 27+700); specifica che le terre e rocce da scavo sono costituite da suolo derivante da attività di scavo attraverso tradizionali mezzi meccanici con l'utilizzo di materiali per il consolidamento delle sole opere di fondazione; in particolare il presente progetto prevede l'utilizzo di fanghi bentonitici per l'esecuzione di pali e diaframmi funzionali al sostegno e alla stabilizzazione delle opere civili. I siti di produzione da cui è generato il materiale da scavo sono le wbs/parti d'opera in cui è stata suddivisa l'opera, in funzione della loro ubicazione. I siti di deposito intermedio previsti sono le aree di stoccaggio denominate AS1L1, AS2L1, AS3L1, AS4L1, AS5L1, CO1L1, CG3L1, DT1L1, DT2L1, DT3L1, DT4L1, DT5L1, DT6L1. I siti di destinazione finale previsti sono le parti d'opera interne al cantiere come descritte all'interno del PUT nonché sono le cave da riqualificare ubicate nei Comuni di Roccarainola (Ceca Srl), di Frosolone (Elle 2013 Srl) e Napoli (Contessa Srl), più il sito 'polmone' Siefec. Il Proponente che presenta il Piano di Utilizzo è Ferrovie (RFI S.p.A./Italferr S.p.A.), mentre l'Esecutore che attuerà il Piano di Utilizzo incaricato da Italferr S.p.A. è rappresentato, per le attività di riutilizzo finale interno al progetto, dal RTI costituito da Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Ghella S.p.A., Itinera S.p.A., Salcef S.p.A., EDS Infrastrutture S.p.A., in qualità di affidatario dei lavori in oggetto e produttore delle terre e rocce da scavo; per le attività di utilizzo finale esterno a seguito degli interventi di ripristino, i proprietari dei siti di destinazione individuati. Le terre e rocce da scavo saranno prodotte dai

lavori di realizzazione della tratta ferroviaria “Tratta Cancellò – Benevento, II lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano” con particolare riferimento al 1° lotto funzionale/sublotto Frasso - Telese, il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale. Le terre e rocce da scavo prodotte saranno utilizzate secondo quanto definito nel PUT di PE trasmesso in parte per la formazione di opere in terra e/o di opere di rinverdimento e mitigazione ambientale nell’ambito dei lavori in oggetto ed in parte per il rimodellamento/ripristino dei siti esterni di deposito definitivi individuati nel PUT (Cava CECA srl, Contessa srl, Elle 2013 srl.). Le terre e rocce da scavo, così come reca l’autodichiarazione prevista dall’art.4 del DPR 120/2017, sono idonee ad essere utilizzate direttamente al termine del ciclo di produzione senza alcun ulteriore trattamento diverso dalle operazioni di normale pratica industriale. Sulla base delle indagini di caratterizzazione ambientale eseguite, il materiale da scavo soddisfa i requisiti di qualità ambientale secondo l’Allegato 4 del suddetto Decreto, riportante le “Procedure di caratterizzazione chimico-fisica e accertamento delle qualità ambientali”. Tali requisiti verranno inoltre confermati attraverso le ulteriori indagini che verranno eseguite in corso d’opera ai sensi dell’Allegato 9 “Procedure di campionamento in corso d’opera e per i controlli e per le ispezioni. Nel rispetto dei principi generali della normativa in materia ambientale, e coerentemente con l’approccio del PUT di PD approvato, l’obiettivo perseguito in sede di sviluppo del PE è la conferma del massimo riutilizzo dei materiali da scavo.

Nel PUT di PE rispetto a quello di PD approvato, si è preso atto che le opere nel loro complesso non subivano sostanziali modifiche, fatti salvi gli affinamenti esecutivi legati alla modalità di realizzazione delle opere stesse, che vengono di seguito descritti. Gli approfondimenti tecnici scaturiti dalla redazione del Progetto Esecutivo non sono riconducibili alle condizioni di cui all’art. 15 comma 2 del DPR 120/2017, il PUT di PE ricalca la stessa struttura di quello approvato di PD, richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, anche in relazione alle specifiche prescrizione contenute nella suddetta Ordinanza n. 36 del 2018, con particolare riferimento a: tecniche di scavo; bilancio delle terre; sistema di cantierizzazione; indagini ambientali integrative; flussi di trasporto connessi; trattamenti di normale pratica industriale.

Le principali differenze sono di seguito riportate: il PUT del PD non includeva alcune WBS produttive di materiali provenienti dagli scavi o che necessitano di fabbisogni; nella fase di PE il Proponente ha introdotte nuove WBS per la risoluzione di interferenze con le reti di pubblici servizi; nel PE il PUT ha fornito l’aggiornamento delle volumetrie in banco, in termini di produzioni (1.875.063 m³) e fabbisogni (1.913.992 m³), derivanti dagli affinamenti insiti della fase di Progettazione Esecutiva, in virtù di maggiori dettagli ottenuti dai rilievi celerimetrici eseguiti. In particolare, in merito ai volumi di materiali di scavo prodotti e oggetto del PUT di PE, il Proponente conferma che, *come rilevato in sede di PD in riferimento ai fabbisogni delle opere in progetto, e come confermato dalla campagna di indagini geognostiche integrative, solo quota parte dei materiali di scavo prodotti dalle lavorazioni presentano caratteristiche geotecniche e chimiche idonee per possibili utilizzi interni, previo trattamento di normale pratica industriale dove necessario.*

BILANCIO TERRE PD						
Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (sottoprodotti) (mc in banco)	Materiali di risulta in esubero (Rifiuti) (mc in banco)
		Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS	Approvv. Esterno		
		(mc in banco) PUT	(mc in banco) PUT	(mc in banco) PUT		
1 623 715	912 188	227 750	270 298	414 140	1 053 552	72 116

Tabella 1 Sintesi bilancio terre PD- estratto dal doc. IF0H12D69RGTA000002B

BILANCIO TERRE PE						
Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (sottoprodotti) (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (Rifiuti) (mc in banco)
		Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS	Approvv. Esterno		
		(mc in banco) PUT	(mc in banco) PUT	(mc in banco)		
1 875 063	1 913 992	609 348	553 953	750 692	647 337	64 426 (*)
Nota (*): al volume di materiali di risulta (rifiuti) dovrà essere sommato il volume di rifiuti definito nel documento “Gestione dei Terreni in Qualità di Rifiuti” IF26.1.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.003.						

Tabella 2 Sintesi bilancio terre PE – estratto dal PUT di PE

DIFFERENZA PD/PE						
Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (sottoprodotti) (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (Rifiuti) (mc in banco)
		Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS	Approvv. Esterno		
		(mc in banco) PUT	(mc in banco) PUT	(mc in banco)		
251 348	1 001 804	381 598	283 655	552	-406 215	-7 690

Tabella 3 Differenze PD-PE Bilancio terre

In riferimento alla tabella sopra riportata relativa alle differenze del bilancio delle terre tra PUT di PD e PUT di PE, il Proponente fa presente che il PUT del PD non includeva alcune WBS produttive di materiali provenienti dagli scavi o che necessitano di fabbisogni; nella fase di PE sono state introdotte nuove WBS per la risoluzione di interferenze con le reti di pubblici servizi; nel PUT di PE è intervenuta la modifica della galleria artificiale Telese GA02.

In riferimento alla tabella sopra riportata relativa al bilancio delle terre nel PUT di PE, la realizzazione delle opere oggetto del PUT di PE determina la produzione complessiva di 1.875.063 m³ (in banco) di materiali di scavo di cui 1.810.637 m³ (in banco) verranno gestiti come sottoprodotti, ai sensi del D.P.R. 120/2017. Nello specifico, il Proponente declina il suddetto bilancio nel seguente modo:

- materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'appalto, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ammontano a 1.163.300 m³ (in banco) (oggetto del presente PUT di PE) di cui 609.348 m³ da riutilizzare all'interno della stessa WBS (ossia nello stesso sito di produzione in cui sono stati prodotti, previo eventuale stoccaggio nei siti di deposito intermedio terre e previo eventuale trattamento di normale pratica industriale) e 553.593 m³ da riutilizzare in WBS diverse da quelle di produzione (ossia trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, sottoposti, ove necessario, a trattamenti di normale pratica industriale ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere);
- materiali da scavo in esubero trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ammontano a 647.337 m³ (in banco) (oggetto del presente PUT di PE);
- materiali necessari per il completamento/realizzazione dell'opera che dovranno essere approvvigionati dall'esterno che ammontano a 750.692 m³ (non oggetto del presente PUT di PE);
- materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni né come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a 64.426 m³ (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (non oggetto del presente Piano di Utilizzo).

Il dettaglio sulle modalità di utilizzo dei materiali di scavo oggetto del PUT di PE (riutilizzi interni ed utilizzo esterno) è riportato in Allegato 7 al PUT di PE suddiviso per ciascuna WBS di progetto.

Il PUT di PE ha confermato i medesimi siti di destinazione finale previsti nel PUT di PD approvato. Trattasi dei seguenti siti:

- Ceca Srl nel Comune di Roccarainola di potenzialità ricettiva di circa 30.000 m³. Dalla scheda tecnica in allegato al PUT, è riportato che trattasi di una cava attiva che si colloca alle pendici del Parco Naturale del Partenio ed in particolare alle pendici del Monte Sant'Angelo Palomba. Il sito si inserisce in un'area in prossimità dei centri abitati e raggiungibile da asse stradale provinciale. Dista dalla linea ferroviaria in progetto circa 26,5 km. Il sito è situato all'interno dell'area C della perimetrazione del Parco. L'area rientra entro il perimetro del SIC Dorsale dei Monti del Partenio

(cod. IT8040006). PAI – Rischio Idraulico: l'area risulta perimetrata con Delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale n.7 del 12/04/2013 come area a rischio R4 – Elevato. PAI - Rischio Frane: individua l'area quale "area di cava il cui livello di pericolosità è associato a fenomeni di dissesto idrogeologico generati nelle porzioni di versante poste a monte o ad episodi di esondazione di alvei. L'area ricade dal PUC vigente in zona denominata Fa6 (rupi, costoni e cave). Il sito rientra nel perimetro del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, vincolato ai sensi dell'art. 142 co.1 lett.f) del D.Lgs. 42/2004. Risulta inoltre classificata come area ad interesse archeologico. Rischio Idraulico: l'area risulta perimetrata come area a rischio R4 – Elevato. Rischio Frane: l'area circostante la cava risulta caratterizzata da rischio da frana medioelevato (come da estratto SIT del Metropolitano delle Colline di Napoli);

- Contessa Srl nel Comune di Napoli di potenzialità ricettiva di circa 250.000 m³. Dalla scheda tecnica in allegato al PUT, è riportato che trattasi di una cava che si colloca all'interno del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, nella VIII Municipalità di Napoli, che comprende le aree di Chiaiano, Piscinola-Marianella, Scampia. Il sito si inserisce in un'area in prossimità dei centri abitati di Torre Caracciolo, Guantai e Chiaiano. Dista dalla linea ferroviaria circa 65 km. ;
- Elle 2013 nel Comune di Frosolone di potenzialità ricettiva di circa 800.000 m³. Dalla scheda tecnica in allegato al PUT, è riportato che trattasi di una cava che si colloca alle pendici della Montagnola Molisana, in adiacenza al centro abitato di Frosolone. Dista dalla linea ferroviaria in progetto circa 75 km. L'area rientra in una zona vincolata ai sensi dell'art. 126 e 157 del D.Lgs. 42/2004 (2) L'intero comune risulta soggetto a vincolo idrogeologico. Il sito rientra entro il perimetro del SIC Montagnola Molisana (cod. IT7212135). Rischio Idraulico: all'area in esame non risulta associata alcuna pericolosità idraulica, come da carta degli scenari di rischio (Fonte Autorità di Bacino dei Fiumi Liri- Garigliano, Volturno <http://www.autoritadibacino.it/index>). Rischio frana: all'area in esame non risulta associata alcuna pericolosità, come da carta degli scenari di rischio (Fonte http://regione.molise.it/lpp/sez_a/sez_a.htm);
- Siefic S.p.A nel Comune di Isernia di potenzialità ricettiva di circa 300.000 m³ (il PUT di PE così come il PUT di PD approvato, lo definisce *quale sito "polmone" per la destinazione finale dei materiali di scavo provenienti dal subLotto in oggetto nel caso in cui dovesse rendersi indisponibile uno dei siti individuati o nel caso in cui, a seguito degli approfondimenti tecnici delle successive fasi progettuali, le volumetrie da conferire dovessero risultare superiori rispetto a quelle precedentemente stimate*). In merito a questo sito di destinazione finale individuato, tra le schede descrittive dei siti di deposito finale (Allegato 11 al PUT) non è presente alcuna informazione in merito. Pertanto, qualora il Proponente intendesse utilizzare detto sito è necessario che vengano fornite tutte le informazioni richieste dal DPR 120/2017 per i siti di destinazione finale per il conferimento delle terre in regime di sottoprodotto.

In Allegato 13 al PUT di PE è stata riportata la documentazione autorizzativa inerente le attività di riqualifica dei siti di destinazione individuati (Elle 2013 srl, Ceca srl; Contessa srl; Siefic); tale documentazione è integrativa rispetto a quanto già fornito con il PUT di progetto definitivo (allegato per completezza al PUT di PE, in Allegato 1).

PRESO ATTO che con nota prot. RFI-NEMI-DIN-DICS\AA0011\P\2022\0000007 del 22/12/2022, il Proponente ha presentato istanza di aggiornamento ai sensi dell'art.15 del DPR 120/2017 del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (confermando quello di Progetto Definitivo approvato con Determina Direttoriale n.0000085 del 22/02/2018 di approvazione del PUT, inglobata nell'Ordinanza del Commissario n. 36/2018 di approvazione del Progetto Definitivo subordinata all'ottemperanza di specifiche condizioni ambientali);

PRESO ATTO altresì che il PUT trasmesso per intervenute modifiche sostanziali riporta che *"presente aggiornamento si rende necessario in quanto ricorre il caso di modifica sostanziale del PUT precedentemente approvato relativamente alla condizione di cui all'art. 15, comma 2, lettera b del D.P.R. 120/2017: b) la destinazione del materiale escavato ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diverso da*

quello indicato nel Piano di Utilizzo”

CONSIDERATO che per completezza di informazioni il Proponente ha fornito una panoramica inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti, relativo all’“Itinerario Napoli - Bari” che comprende tratte/lotti in fase di realizzazione e tratte/lotti in fase di progettazione, riportando lo stato di avanzamento dei lavori di ciascun progetto, il quadro complessivo dei materiali che verranno scavati e che si prevede di utilizzare in qualità di sottoprodotti in siti esterni da riambientalizzare, nonché l’indicazione dell’Affidatario dei lavori ferroviari nella sua qualità di Produttore delle terre e rocce da scavo ed Esecutore del PUT.

Tratta Ferroviaria	Stato avanzamento lavori	Sottoprodotti in siti esterni [mc banco]	Affidatario dei lavori Esecutore del PUT
Napoli – Cancellò	Realizzazione	830.769	Webuild S.p.A.
Cancellò – Frasso Telesino	Realizzazione	990.033	Consorzio CFT (Pizzarotti-Ghella-Itinera)
Frasso Telesino – Telese	Realizzazione	647.337	RTI (Pizzarotti-Ghella-Itinera)
Telese – San Lorenzo	Progettazione Esecutiva	734.191	Consorzio Telese S.C.r.l., (Ghella S.p.A.)
San Lorenzo – Vitulano	Progettazione Esecutiva	576.425	Consorzio Telese S.C.r.l., (Ghella S.p.A.)
Apice – Hirpinia	Realizzazione	2.325.201	Consorzio Hirpinia AV (Webuild S.p.A.)
Hirpinia – Orsara	Progettazione Esecutiva	4.678.539	Consorzio “Hirpinia – Orsara AV (Webuild S.p.A)
Orsara - Bovino	Realizzazione	1.361.778	Consorzio “Bovino – Orsara AV (Webuild S.p.A)

Tabella 4 Quadro complessivo conferimenti esterni Itinerario Napoli – Bari estratto dall’Aggiornamento del PUT di PE (cfr. Codice Elab. IF2612E69RGTA00000001A)

PRESO ATTO altresì che il Proponente ha ritenuto necessario individuare uno scenario integrativo di utilizzo finale dei materiali da scavo della tratta Frasso-Telese, sulla base dei seguenti presupposti di selezione: 1. conferma di tutti i siti di destinazione già individuati nel PUT precedentemente approvato (riportato in Allegato 1); 2. individuazione di ulteriori 4 siti segnalati da amministrazioni/enti pubblici e di forte interesse strategico per il territorio.

PRESO ATTO altresì che il Proponente al di garantire tutti i criteri di tracciabilità delle terre e rocce da scavo dai siti di produzione o dai siti di deposito intermedio ai siti di destinazione finale e nel rispetto del criterio della “certezza dell’utilizzo dei sottoprodotti”, provvederà a comunicare all’Autorità Competente, preliminarmente all’avvio dei conferimenti, quali tra i siti individuati nell’ambito del PUT di PD approvato e confermati nel PUT di PE e nell’ambito dell’aggiornamento del PUT di PE ai sensi dell’art.15 co.2 lett) b del DPR 120/2017, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.

PRESO ATTO altresì che, per quanto riguarda gli altri aspetti indicati nell’art. 9 DPR 120/2017, non sono state apportate modifiche rispetto a quanto già assentito sul PUT di PD (e confermato nel PUT di PE) ed approvato con Ordinanza n.36/2018. Le variazioni apportate, il Proponente dichiara che non hanno comportano alcuna modifica della struttura del testo stesso né degli aspetti procedurali e attuativi già valutati.

CONSIDERATO che, in relazione all’aggiornamento del PUT di PE ai sensi dell’art.15 co.2 lett. b) del DPR 120/2017 il Proponente ha confermato i medesimi siti già previsti nel PUT approvato

Denominazione
Ceca Srl nel Comune di Roccarainola
Contessa Srl nel Comune di Napoli
Elle 2013 nel Comune di Frosolone
Siefic S.p.A nel Comune di Isernia

Tabella 5 Siti di destinazione finale già individuati nel PUT di PD (confermati nel PUT di PE) approvato della tratta Frasso-Telese

CONSIDERATO altresì che, il Proponente ha ritenuto necessario includere alcuni ulteriori siti, considerando le indicazioni pervenute dagli Enti/Amministrazioni territorialmente competenti e parte dei quali già in possesso delle autorizzazioni degli interventi di recupero finale, vista l'esigenza di assicurare una capacità ricettiva in grado di garantire l'effettiva disponibilità del sito di destinazione finale per il quantitativo di materiali di scavo e per tutta la durata dell'appalto senza compromettere l'andamento dei lavori di un progetto strategico quale quello in esame.

Denominazione	Fonte
LAIF	Comune di Telese
Intervento di valorizzazione del verde urbano mediante riqualificazione e rinaturalizzazione ambientale delle aree degradate in loc. Caselle	Comune di Castelvenere
Cava Santa Lucia (Lusera)	Comune di Caserta
Vasca raccolta acque	Comune di Dugenta

Tabella 6 Nuovi siti di destinazione finale segnalati da enti pubblici

PRESO ATTO che, il Proponente per il nuovo sito LAIF – Comune di Telese ha riportato in Allegato 3 la nota del Comune di Telese nella quale si evidenzia che è stato autorizzato il Progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 6.382,48 kWp e delle relative opere di connessione, ubicato nei comuni di Telese Terme e Solopaca in provincia di Benevento. L'impianto ha avuto il riconoscimento di interesse pubblico dalle amministrazioni di Telese Terme e Solopaca, poiché riqualificherà l'area di un'ex cava abbandonata, in linea con gli indirizzi del MISE e della Regione Campania, che privilegiano l'inserimento di questi impianti presso aree che necessitano una riqualificazione ambientale. Infatti, il progetto approvato prevede il ripristino morfologico dell'ex cava mediante il riempimento di circa 800.000 m³ di terre e rocce da scavo, peraltro, nei termini di 15 mesi a far data dal 9 agosto c.c. (avvio dei lavori 180 gg dalla pubblicazione del decreto PAUR che si allega in copia). Questa condizione temporale impone il reperimento, nell'immediato, di circa 300.000 m³ di terre e rocce da scavo al fine di dare avvio ai lavori. Pertanto, tenuto conto che il sito è immediatamente contermino ai cantieri oggetto del raddoppio della linea ferroviaria NA-BA senza, altresì, intersecare il tessuto urbano, con il conseguenziale minore afflusso di traffico dei mezzi di cantiere proprio all'interno del tessuto urbano, la scrivente Amministrazione, sentiti anche gli uffici comunali (UTC e Viabilità) invita le SS.VV. a voler valutare preliminarmente la possibilità di utilizzo del predetto sito per lo smaltimento delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori del raddoppio ferroviario.

A seguire, sempre nell'Allegato 3 dell'aggiornamento del PUT è riportato il Progetto dell'impianto solare fotovoltaico approvato dalla Regione Campania con Dec. n.3 del 14/01/2022 comprensivo anche della caratterizzazione ambientale dei terreni della cava con codice P.R.A.E. 62073/09, la quale versa in pieno degrado ed abbandono, ricade interamente in zona non vincolata dal punto di vista rischio frane, allo stato ospita una "agricoltura povera" non specializzata, con sporadiche piante ed arbusti selvatici.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che dalla nota del Comune di Telese, per quanto non espressamente riportato nell'aggiornamento del PUT, verosimilmente in questo sito di destinazione finale potrebbero essere conferite dapprima 300.000 m³ di TRS in regime di sottoprodotto proveniente dalle lavorazioni del lotto in questione e fino ad un massimo di 800.000 m³ di TRS in regime di sottoprodotto. La capacità ricettiva totale di detto sito verosimilmente coprirebbe la quantità di TRS in regime di sottoprodotto in esubero e da riutilizzarsi all'esterno del sito di produzione stimata in 647.337 m³.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente al di garantire tutti i criteri di tracciabilità delle terre e rocce da scavo dai siti di produzione o dai siti di deposito intermedio ai siti di destinazione finale e nel rispetto del criterio della “certezza dell'utilizzo dei sottoprodotti”, provvederà a comunicare all'Autorità Competente, preliminarmente all'avvio dei conferimenti, quali tra i siti individuati nell'ambito del PUT di PD approvato e confermati nel PUT di PE e nell'ambito dell'aggiornamento del PUT di PE ai sensi dell'art.15 co.2 lett) b del DPR 120/2017, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.

PRESO ATTO che, il Proponente per il nuovo sito “Cava S.Lucia (Luserta) – Comune di Caserta” il Proponente in Allegato 4 all'aggiornamento del PUT riporta la nota del Comune di Caserta nella quale evidenzia che lo stesso comune è *fortemente impegnato nella promozione di interventi di riqualificazione ambientale nel proprio territorio e segnala la cava Santa Lucia (Luserta) quale sito di destinazione per le terre provenienti dai lavori di realizzazione del nuovo tratto ferroviario Napoli-Bari, all'interno del programma di dismissione dell'attività estrattiva della cava stessa ai sensi dell'art.28 del PRAE, attraverso attività di riqualificazione ambientale e riuso del sito stesso. In particolare, la cava può accogliere fino ad 1 milione di mc di terre.*

Sempre nell'Allegato 4 dell'aggiornamento del PUT è riportata la scheda tecnica della cava contenente gli elementi richiesti dall'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017 (Descrizione del sito, dimensioni, accessibilità, distanza dalla linea ferroviaria in realizzazione, capacità ricettiva, autorizzata, inquadramento si IGM 25.000, Inquadramento catastale, inquadramento urbanistico e ricognizione della vincolistica insistente, inquadramento geologico e descrizione delle attività svolte sul sito, caratterizzazione ambientale dei terreni rappresentativi del primo metro e ricerca degli analiti della Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017 e dai cui risultati analitici e Rapporti di prova del 24/05/2021 allegati è riportato che *Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché ai limiti di cui All.2 art. 3 DM 46/2019).*

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'autorizzazione della Regione Campania (Decreto n.43 del 14/12/2015) allegata, per quanto non espressamente riportato nell'aggiornamento del PUT, verosimilmente in questo sito di destinazione finale potrebbero essere conferite fino ad un massimo di 1.000.000 m³ di TRS in regime di sottoprodotto. La capacità ricettiva totale di detto sito verosimilmente coprirebbe la quantità di TRS in regime di sottoprodotto in esubero e da riutilizzarsi all'esterno del sito di produzione stimata in 647.337 m³.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente al di garantire tutti i criteri di tracciabilità delle terre e rocce da scavo dai siti di produzione o dai siti di deposito intermedio ai siti di destinazione finale e nel rispetto del criterio della “certezza dell'utilizzo dei sottoprodotti”, provvederà a comunicare all'Autorità Competente, preliminarmente all'avvio dei conferimenti, quali tra i siti individuati nell'ambito del PUT di PD approvato e confermati nel PUT di PE e nell'ambito dell'aggiornamento del PUT di PE ai sensi dell'art.15 co.2 lett) b del DPR 120/2017, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.

PRESO ATTO che, il Proponente per il nuovo sito nel Comune di Castelvenere (BN) il Proponente in Allegato 5 all'aggiornamento del PUT riporta la nota del Comune di Castevenere nella quale evidenzia che lo stesso comune *con delibera di giunta comunale, a seguito della realizzazione del nuovo tracciato dell'Alta Capacità NA-BA delibera CIPE n.98 del 22/12/2017, ha inteso attuare un intervento di ristoro, riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione delle aree in località Caselle con l'obiettivo di salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano. La zona di progetto, individuata in corrispondenza della località Caselle nelle prossimità del cimitero di Castelvenere e del Parco Rascolagatti, ricade in un impluvio naturale all'interno del bacino idrografico del torrente Seneta e ne costituisce parte del suo ramo adduttore in dx idrografica ad una distanza di circa 4 Km dall'area di cantiere dell'Alta capacità in località Marraioli. La proposta progettuale riguarda la creazione di una nuova area a parco urbano mediante il riempimento di un attuale area depressa per circa 250.000 mc ed un miglioramento dell'efficienza idraulica e delle portate di piena*

mediante adeguamento della sezione con la creazione di un'area umida di circa 4000 mq (laminazione naturale) e mediante successiva canalizzazione (tunnel a fondo aperto) che non modifica la naturale invarianza idraulica. Inoltre, la proposta prevede anche un attraversamento dell'attuale provinciale (sottopasso) per la connessione in un «unicum» della nuova proposta di parco urbano con l'attuale parco «Rascolagatti». Il progetto dovrà seguire il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) art. 27bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in cui confluiranno tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni. L'istanza PAUR sarà presentata a cura del comune di Castelvenere una volta raggiunto il livello di progettazione definitivo, entro circa due mesi dall'atto di indirizzo. Gli interventi proposti, grazie anche alla predisposizione morfologica dell'area sono vantaggiosi in termini di efficacia ed economicità nonché in termini di impatto ambientale e paesaggistico considerando il riutilizzo delle terre ed EoW (End or Waste) per il riempimento provenienti da cantieri dell'alta velocità. Si allega ANALISI PRELIMINARE.

CONSIDERATO e VALUTATO che allo stato attuale di presentazione dell'aggiornamento del PUT non solo vi è ancora alcuna autorizzazione per l'*Intervento di valorizzazione del verde urbano mediante riqualificazione e rinaturalizzazione ambientale delle aree degradate in loc. Caselle, Comune di Castelvenere (BN)*, quanto parziali sono i contenuti richiesti dall'Allegato 5. Pertanto, prima della movimentazione delle TRS dai siti di produzione o dai siti di deposito intermedio a detto sito di destinazione finale è necessario acquisire la documentazione amministrativa e autorizzativa del progetto e tutti i contenuti richiesti dall'Allegato 5. Fino ad allora le TRS in esubero in regime di sottoprodotto non potranno essere movimentate. Altresì si prende atto di quanto dichiarato dallo stesso Proponente in merito *alla parziale sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017 e per cui l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, alla quale saranno allegati i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale. Ad integrazione di quanto ad oggi trasmesso, saranno fornite le schede tecniche del sito che costituiranno pertanto il completamento gli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017.*

PRESO ATTO che, il Proponente per il nuovo sito nel Comune di Dugenta (BN) il Proponente in Allegato 6 all'aggiornamento del PUT riporta la nota del Comune di Dugenta nella quale evidenzia che lo stesso comune *ha in corso di esecuzione i lavori per la realizzazione di una strada comunale di collegamento tra Via Nazionale e un'area verde; lungo il tracciato della strada insiste una vasca di raccolta acque, in disuso, che deve essere riempita per consentire la realizzazione della strada. Per tale intervento il Comune chiede la possibilità di effettuare il riempimento della stessa con terre provenienti dalla realizzazione della rete ferroviaria AV, per un totale di circa 800 mc.*

CONSIDERATO e VALUTATO che allo stato attuale di presentazione dell'aggiornamento del PUT non solo non vi è ancora alcuna autorizzazione, quanto parziali sono i contenuti richiesti dall'Allegato 5. Pertanto, prima della movimentazione delle TRS dai siti di produzione o dai siti di deposito intermedio a detto sito di destinazione finale è necessario acquisire la documentazione amministrativa e autorizzativa. Fino ad allora le TRS in esubero in regime di sottoprodotto non potranno essere movimentate. Altresì si prende atto di quanto dichiarato dallo stesso Proponente in merito *alla parziale sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017 e per cui l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, alla quale saranno allegati i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale. Ad integrazione di quanto ad oggi trasmesso, saranno fornite le schede tecniche del sito che costituiranno pertanto il completamento gli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017.*

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

per quanto di competenza, la positiva verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo relativo ai sensi dell'art.15 co.2 lett. b) del DPR 120/2017, fermo restando quanto ancora da ottemperarsi per quanto prescritto nell'Ordinanza n.36/2018 per le successive fasi.

Per i siti di Dugenta (BN) e di Castelvenere (BN), in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previo invio della documentazione completa degli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017 e dei riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla